



Ricerche
Paolo Palandri

Autunno a Montagnana



**Comune di Agliana
Assessorato alla Cultura**

Ricerche
espone Paolo Palandri

15 dicembre 2007 - 31 gennaio 2008
Palazzo Comunale - scale interne
Piazza della Resistenza 2 - Agliana

Colori a Montagnana



PAOLO PALANDRI: IL GIOCO AMARO DEL VIVERE

Un uomo dipinge, perché? “Action painting” lo chiamano gli americani; è il gesto di apporre linee e colori su di una superficie.

Ci sono mille ragioni per compiere quel gesto, e ognuno butta sulla tela qualcosa di sé.

Paolo Palandri ci butta la sua vita, tutto il bene e tutto il male di una vita, ma non una vita qualunque, una vita incerta, quella di chi a vivere è stato costretto, e si divincola, uomo legato, uomo di estrema sensibilità costretto a galleggiare in un mare di concretezze che lui giudica assurde, con i suoi sogni belli e limpidi a cui il quotidiano ha mozzato le ali, aspirazioni mai concretizzate, irrisolte.

La fuga, allora, la fuga come ultima libertà. Fugge stando fermo Palandri, e fugge soprattutto grazie alla sua arte. I suoi dipinti mai banali, niente è scontato, previsto, e niente è dovuto. Canto nuovo, il suo e musica nuova, pittore di sensazioni, di voglie, anche di rimpianti.

Spaccati di vita di gente qualunque, donne sole in attesa, in soliloquio, il rapporto quasi impossibile fra l'uomo e la donna, la pena e il furore degli amanti, il colore che è una sensazione.

Ogni suo quadro è un tormento e un grido, un groviglio da districare, da capire.

Palandri dipinge per il sentimento, gli occhi sono solamente un tramite, è dentro, nel profondo dell'anima che lui vuole arrivare, e lì, proprio lì arriva.

Ogni suo quadro non è un insieme di segno e colore, ogni suo quadro è una storia, un cantico o un dramma.

È un pittore da leggere lui, non un pittore da guardare.

Un quadro, un dipinto può e deve essere un poema.

Paolo Palandri canta, canta la sua vita che poi è la vita di tutti, di tutti noi, di quelli prima di noi e di quelli che verranno dopo, la sua poesia è universale e senza tempo, il suo è un viaggio all'interno del pianeta uomo, ed è con l'anima e solo con quella che lui dipinge.

Un artista bello e difficile, e straordinariamente affascinante.

Prof. Daniele Menicucci

Come definire il pittore Paolo Palandri? Genio e sregolatezza! Genio, perché dotato di una felice “mano pittorica” che gli consente in qualsiasi momento di fermare sulla tela, in un realismo interpretato e personale, ciò che colpisce il suo sensibile animo d’artista.

Sregolatezza, perché capace di dipingere con stili molto diversi, apparentemente lontani fra loro.

Questa ultima caratteristica è tuttavia l’arma vincente di Paolo, quel saper spaziare da una tecnica all’altra, da un’interpretazione stilistica convenzionale ad altre più spregiudicatamente moderne, da una tavolozza contenuta ed essenziale ad una oltremodo sfavillante e oltraggiosa...

Saper alternare stili e tecniche diverse con la disinvoltura che gli è propria è solo l’evidente segnale di una rara capacità pittorica, con il risultato di ottenere disinibite rappresentazioni del vero, essenziale ingrediente sempre presente nelle sue opere, mai banali o scontate.

Due temi più amati: il paesaggio ed il ritratto.

Nel paesaggio è fondamentale la costruzione prospettica a volte ardita che nell’armonia della composizione determina una visuale a volte inconsueta ma di sicuro effetto per l’occhio dello spettatore.

Con questo tipo di opere ha vinto numerosi primi premi in concorsi di pittura estemporanea in tutta la Toscana.

Il ritratto nella pittura di Paolo è un’interpretazione

psicologica del soggetto, che predilige scrutare nella sfera intima e caratteriale del soggetto stesso, senza trascurarne la somiglianza.

Come non ritornare allora con la memoria alle tante “estemporanee” vissute insieme scherzando, prendendosi un po’ in giro, parlando del più e del meno: dipingere era solo un pretesto.

Quante le “scorribande pittoriche” attraversando tutta la Toscana del nostro gruppo di amici pittori di cui Paolo era insostituibile componente insieme al compianto Rossano Dromedari, a Giorgio Giacomelli a Lorenzo Bastianelli ed al sottoscritto.

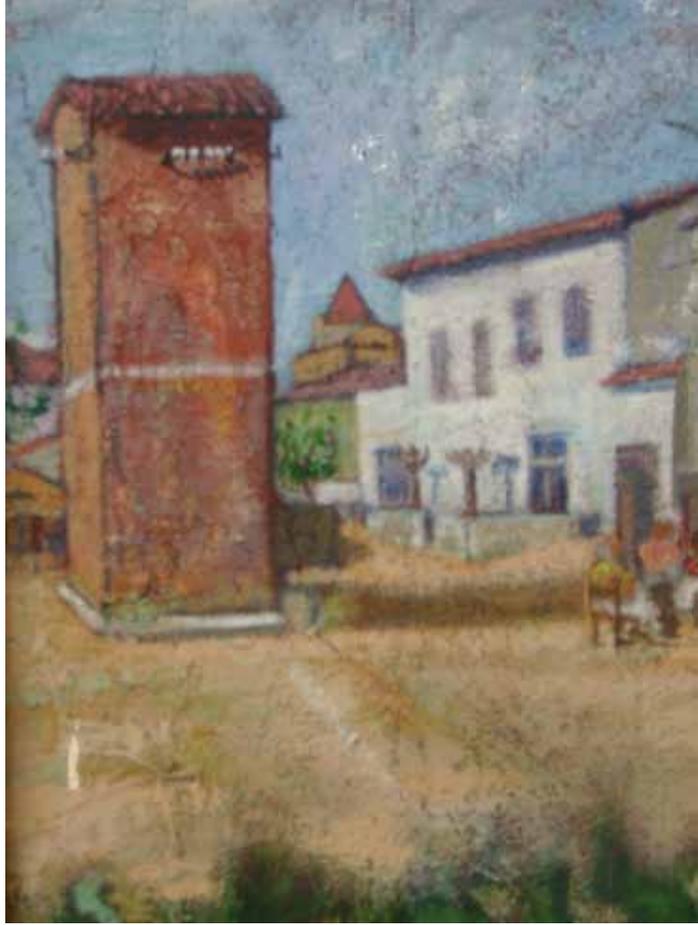
Ecco la principale caratteristica di Paolo: dipingere per passione e per divertimento, fattore che unito alla non consueta abilità pittorica ed alla fervida fantasia, costituisce una combinazione unica ed irripetibile.

Le opere presentate in questa ultima personale di prestigio offrono al pubblico un’idea molto concreta dell’abilità pittorica di Paolo Palandri, un’ulteriore tappa del suo già lungo percorso artistico.

Complimenti vivissimi da un tuo grande ammiratore, oltre che sincero amico.

Domenico Asmone





Scorci di Agliana 1937





Sul delta del Po



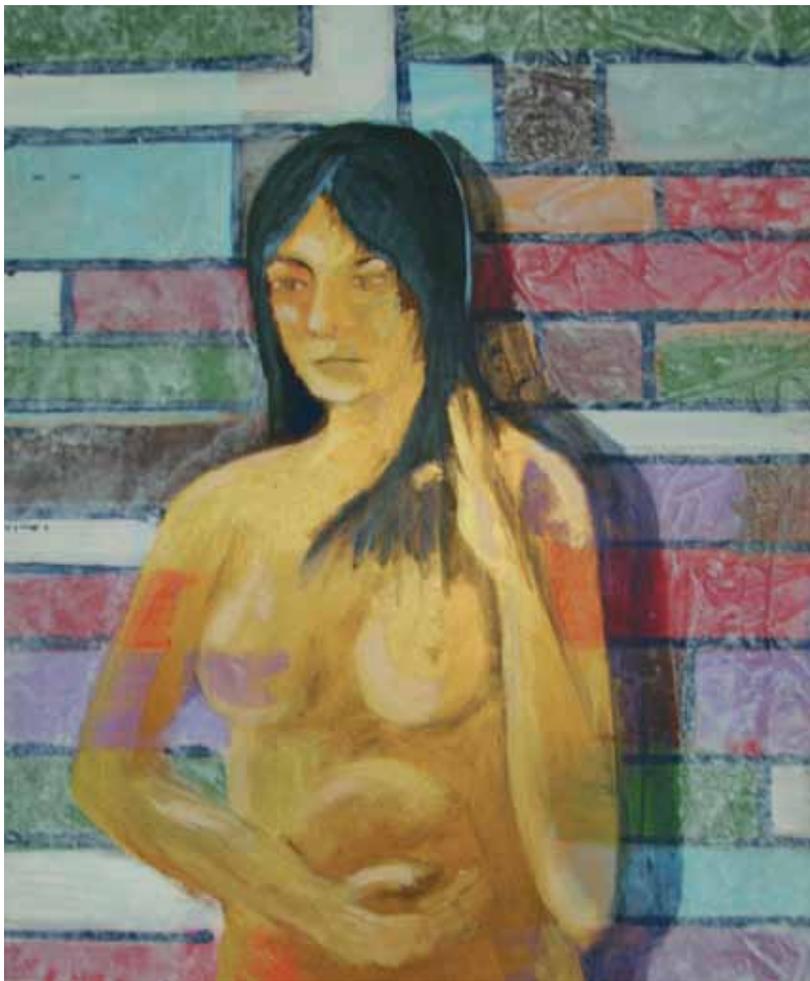


Corfino





Modella





Marina dopo le ferie

Piazza Gramsci





Montemagno visto da Forrottoli

Vannino





Statua equina

Indice

<i>Le bagnanti</i>	(in copertina)
<i>Autunno a Montagnana</i>	2
<i>Colori a Montagnana</i>	4
<i>Dal "Console"</i>	8
<i>Scorci di Agliana 1937</i>	9
<i>Piteglio</i>	10
<i>Sul delta del Po</i>	11
<i>Paesaggio Toscano</i>	12
<i>Corfino</i>	13
<i>Natura morta con fruttiera</i>	14
<i>Modella</i>	15
<i>Nudo</i>	16
<i>Marina dopo le ferie</i>	17
<i>Piazza Gramsci</i>	18
<i>Montemagno visto da Forrottoli</i>	19
<i>Vannino</i>	20
<i>Statua equina</i>	21

Paolo Palandri

Paolo Palandri è nato ad Agliana il sette marzo del 1942 ed ha frequentato l'Istituto d'Arte Policarpo Petrocchi di Pistoia. Residente ad Agliana ha fatto parte del gruppo culturale "Il Mestolo".

Pittore eclettico, predilige il paesaggio toscano ma non disdegna neppure le figure o nature morte. Ama anche la scultura e le sue opere sono principalmente in terracotta.

Carattere estemporaneo, ama dipingere in pleir air.

Ha partecipato a numerosi concorsi e si è distinto conseguendo parecchi primi premi oppure segnalazioni importanti sia in Italia che all'estero.

Le sue opere sono state esposte prevalentemente in Toscana.





Sulle scale del Comune è un'iniziativa nata nel 2006 dall'Assessorato alla Cultura, è dedicata alle arti visive ed ha l'obiettivo di portare l'arte in un luogo informale, non consono, non consueto ed elitario.

“Sulle scale del Comune” cerca di coinvolgere, di creare una pausa al fluire quotidiano degli eventi con l'ambizione di stupire facendo irrompere, nel consueto, l'imprevisto.

Info: cultura@comune.agliana.pt.it